

A.R.T. Ancient Rome Tour 2.0 Upgraded How Nero Saved Rome

Stefano Moretti y Alessandro Furlan

ALTAIR4 Multimedia. Roma. Italia.

Abstract:

La presentazione di Altair4 ad Arqueologica 2.0 consiste essenzialmente nella presentazione delle ultime produzioni su Roma Antica, attraverso la proiezione di alcune animazioni tratte da "How Nero Saved Rome" film in HD per National Geographic Channel e Il Foro Romano e i Fori Imperiali per la trasmissione Rai Ulisse. Queste produzioni si inquadrano nell'ambito del progetto pluriennale A.R.T. (Ancient Rome Tour). Il progetto nasce nel 1998 con il proposito di creare nuovi strumenti di comunicazione per la conoscenza della storia della costruzione della città di Roma e degli eventi ad essa collegati. Dopo dieci anni dalla prima pubblicazione si è deciso di operare un significativo aggiornamento dei contenuti della parte più monumentale della città, il palatino, il foro romano, i fori imperiali e la valle del colosseo, area un tempo in gran parte occupata dalla fastosa residenza dell'imperatore Nerone: La Domus Aurea. In questi dieci anni infatti si sono raccolti e analizzati i risultati di alcune importanti attività di scavo e ricerca svolte da diverse istituzioni e istituti di ricerca concretizzati in un impegnativo lavoro di sintesi visuale con gli strumenti della computer grafica 3D cercando di restituire una unità spaziale ad un'area che risulta oggi estremamente frammentata e di difficile lettura.

Key words: DIGITAL MODELS, DIGITAL HUMANITIES, PEDAGOGY

1. LE ORIGINI: A.R.T. ANCIENT ROME TOUR

Il progetto A.R.T. (Ancient Rome Tour) nasce nel 1998 con il proposito di creare nuovi strumenti di comunicazione per la conoscenza della storia della costruzione della città di Roma e degli eventi ad essa collegati.

La città di Roma, è il risultato di una stratificazione secolare in cui si sovrappongono, spesso in modo indistinguibile, elementi topografici e architettonici di epoche e stili diversi. A Roma, con il centro storico cinto di mura più esteso del mondo, la problematica della comprensione dell'ordine e della gerarchia con cui i diversi elementi topografici e architettonici sono correlati nella definizione della struttura attuale è particolarmente complesso, e risulta del tutto illeggibile non solo ai turisti occasionali, ma anche ai suoi stessi abitanti.

Lo scopo del progetto A.R.T. era quello di utilizzare le enormi potenzialità delle simulazioni in computer grafica 3D per creare nuovi strumenti di comunicazione che potessero rendere evidenti le correlazioni spaziali degli elementi architettonici risultanti dalla stratificazione ma anche i processi tecnologici, urbanistici, architettonici, e naturalmente sociali e storico politici che li avevano prodotti.

La necessità di produrre e rendere disponibili tali strumenti è oramai acquisita anche al livello amministrativo locale e nazionale, ove vengono visti anche come volani di sviluppo del settore turistico.

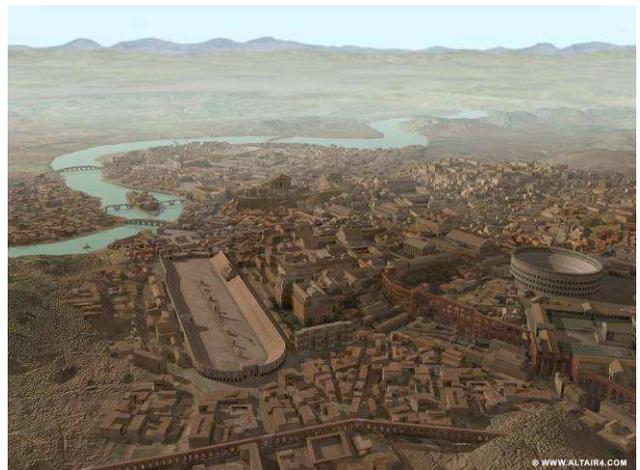


Figura 1 A.R.T. Veduta del modello generale di roma antica nel iv sec. d. c.

2. MISSIONE DEL PROGETTO

L'acronimo utilizzato è programmatico, l'approccio artistico è essenziale al fine di raggiungere gli obiettivi di comunicazione auspicati e non è alternativo ad un rigoroso approccio scientifico, ma ne è invece la naturale conseguenza: ogni fase del processo di ricostruzione deve infatti poter beneficiare del contributo specialistico più consono per rendere efficace ed effettivo lo strumento di comunicazione.

La visualizzazione dei risultati di una ricerca attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali e multisensoriali non potrà non coinvolgere fattori emotivi/sogettivi che risultano fortemente influenzati dal retroterra visivo/culturale dell'autore e dell'utente,

e quindi non può prescindere dal considerare quali sono i parametri di riferimento semiologici e iconografici più diffusi, in particolare sulle piattaforme multimediali utilizzate per la visualizzazione dello strumento di comunicazione.

Sia che vengano considerati o no, questi parametri risulteranno predominanti nell'esprimere attraverso i codici del linguaggio visuale le informazioni documentali complesse scaturite dal lavoro di ricerca ed analisi scientifica, ed è bene quindi che vengano gestite al massimo livello da chi ne sa padroneggiare al meglio le potenzialità espressive per individuare il paradigma corretto per visualizzare un determinato dato documentale.

3. SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO

Il progetto A.R.T. è una iniziativa editoriale di Altair4 che non beneficia di nessun finanziamento pubblico, è un Work in Progress che definisce gli step di evoluzione cercando di ottimizzare al meglio le risorse per produrre contenuti originali suscettibili di essere utilizzati nei più diversi contesti, e sulle più diverse piattaforme. Il punto di partenza è stata la realizzazione di un DVD-ROM interattivo dedicato alla conoscenza dello sviluppo storico urbanistico della città: A partire dal plastico della Roma Costantiniana di Italo Gismondi conservato presso il Museo della Civiltà Romana a Roma si è creato un modello 3D a larga scala della città. Si sono poi individuati una serie di emergenze storico tipologiche rappresentative di fasi importanti e se ne è studiata la ricostruzione essenzialmente sulla base delle informazioni documentali presenti in letteratura.

In occasione di ogni nuova edizione dell'opera si è proceduto alla verifica dei contenuti alla luce delle più recenti attività di indagine archeologica, verifica effettuata in collaborazione con le istituzioni e gli istituti di studi e ricerca quali l'Assessorato alla cultura del comune di Roma, la soprintendenza Archeologica, l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, l'École Française de Rome, l'Istituto Archeologico Germanico, l'Università di Tokyo, lo IES (Institute for the International Education of Students) e si sono apportate le necessarie modifiche

4. A.R.T. 2.0 UNA NUOVA SFIDA PER IL FUTURO

Dopo dieci anni dalla prima pubblicazione si è colta l'occasione di alcune importanti produzioni per operare un significativo aggiornamento dei contenuti sia in termini quantitativi che qualitativi.

In particolare una ricerca del prof. Andrea Carandini con nuove ipotesi di ricostruzione della Domus Aurea di Nerone sono alla base di un importante progetto audiovisivo dedicato alla controversa figura dell'imperatore Nerone e del suo ruolo nell'incendio di Roma nel 64 d.C. e nella successiva ricostruzione della città: "How Nero saved Rome" è un film documentario in HD prodotto da Altair4 per National Geographic per la regia di Stacey Mannari (in onda su National Geographic Channel USA dal 20 settembre 2010).

"Il Foro Romano e i Fori imperiali" è il titolo invece della puntata della trasmissione "Ulisse, Il piacere della scoperta", la principale trasmissione televisiva della TV pubblica Italiana RAI 3 dedicata alla divulgazione scientifica a cura di Alberto Angela andata in onda il 29 maggio 2010.

La Domus Aurea di Nerone

L'ipotesi di Carandini parte dall'assunto che la costruzione della Domus Aurea è la rappresentazione visuale esplicita, di un progetto politico assolutistico, e ne traccia in questo senso le correlazioni anche di carattere tipologico e strutturale con modelli antecedenti, coevi e successivi che rispondono alle stesse logiche: recenti studi sull'immenso complesso dei palazzi imperiali e dei parchi che li circondavano fanno pensare che in realtà la Domus Aurea potesse essere almeno in parte aperta alla popolazione, il nome originale del palazzo quale Domus Transitoria è ora intesa nella sua accezione di Domus Aperta, transitabile; l'ala sul colle Oppio in particolare mostra caratteris-



Figura 2 Ricostruzione della Domus Aurea, il fronte prospiciente il lago (Stagnum Neronis)



Figura 3 Ricostruzione della Domus Aurea, sul Fondo L'ala Sul Colle Oppio

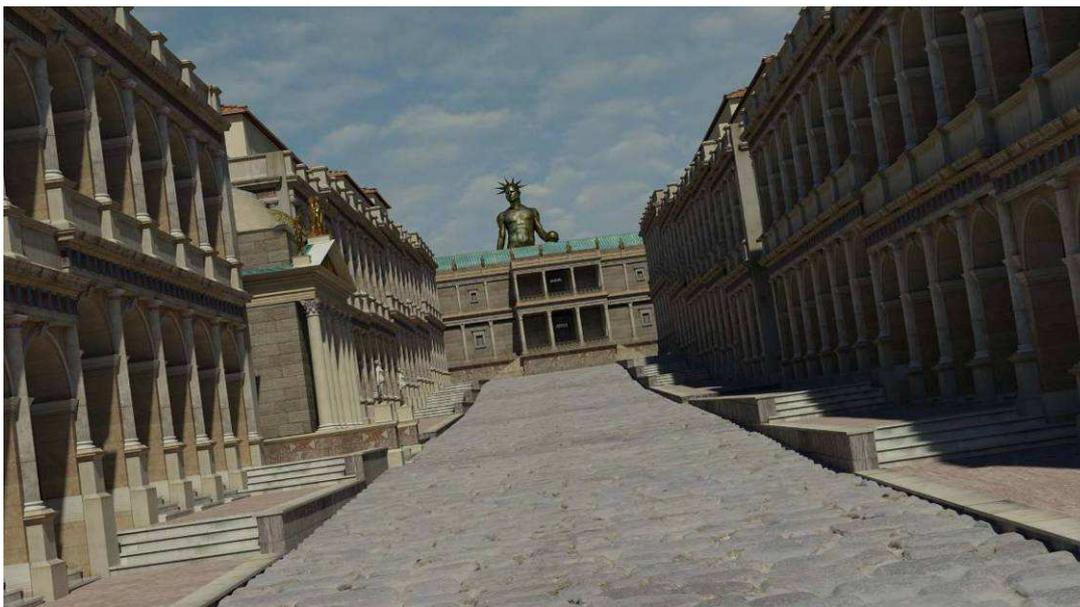


Figura 4 La Via Sacra con i Portici Neroniani. Sul Fondo il Colosso

tiche compatibili con una destinazione d'uso Museale, l'aula ottagonale probabilmente una felice soluzione dei Geniali architetti Celere e Severo (Magistri e Machinatores) per esporre una straordinaria collezione di statuaria greca di cui Nerone era profondo conoscitore ed estimatore. Il fronte scenico sul lago con le imbarcazioni utilizzate quali ali galleggianti del palazzo destinate probabilmente ad ospitare le fastose feste aperte al popolo. Il palazzo sarebbe diventato in questi termini uno strumento funzionale alla politica di Monarca assolutista che Nerone promuoveva in contrapposizione al potere del senato e della classe patrizia. Le Feste offerte alla popolazione, la celebrazione dell'immagine dell'imperatore attraverso lo

splendore della sua abitazione, diventano un modo per stabilire un relazione immediata con la popolazione, idonea ad una gestione diretta del potere senza l'ausilio di scomodi intermediari.

Carandini traccia paralleli storico tipologici con le grandiose reggie dei monarchi persiani, ma anche con Versailles, la reggia dell'assolutismo per eccellenza che presenta sorprendenti analogie storiche tipologiche e planimetriche con la Domus Aurea.

La Domus Aurea arriva ad inglobare anche la Via Sacra, il luogo più antico e "sacro". Il luogo d'origine della città, dello stato, cuore delle sue istituzioni, diviene con Nerone appendice del vestibolo del suo palazzo attraverso la costruzione di grandiosi portici scenografici che inquadrano un cannocchiale prospettico al cui fuoco c'è la statua colossale dell'imperatore, risplendente d'oro come il sole, figura divina a tutti gli effetti che rivela come lo stesso nome della regale residenza sia da intendere nella sua accezione più ampia non solo di casa dorata, ma di residenza di un dio, la casa del Sole

Nell'affrontare la ricostruzione della Domus Aurea per la parte del Vestibolo e del lago ci siamo basati sulle ipotesi del Prof Carandini sviluppate dalla dott.ssa Fabiola Fraioli a partire dagli studi della Prof.ssa Panella, mentre per la parte sul colle Oppio ci si è basati sugli studi e i rilievi dell'Arch Martines della Soprintendenza di Roma e delle più recenti ipotesi e misurazioni dell'Arch. Beste dell'Istituto Archeologico Germanico. Per i porticati sulla via sacra ci siamo basati sui dati di scavo della equipe del prof Carandini e del prof. Paolo Carafa diretta dal dott. Niko Arvanidis. Nel progettare la resa delle superfici, dell'aspetto esteriore e dei materiali non direttamente deducibile dalle documentazioni di scavo, e per quanto riguarda quelle parti ricostruttive di un contesto meno specifico ma evocative di una realtà non meno importante si è provveduto ad una attenta analisi iconografica attraverso la riproduzione di spazi urbani e di interni di palazzi tramandatici dalla pittura parietale principalmente di area Pompeiana.



Figura 5 Ricostruzione del Colosso di Nerone

La Suburra

Nella realizzazione del film per National Geographic si è dovuto affrontare il problema della rappresentazione della città prima del grande incendio che la distrusse quasi completamente. In questo caso ci siamo trovati di fronte la pressochè assoluta carenza di dati documentali e si è dovuto procedere esclusivamente per analogie, con il fine esplicito di rendere un'impatto emotivo più che una descrizione puntuale di un luogo.

Molto utili, in questo senso, sono stati gli schizzi presenti nella pubblicazione di Spinazzola su via dell'Abbondanza che costituiscono un interessante repertorio delle tipologie edilizie ed di elementi architettonici rappresentati negli affreschi di Pompei. L'elaborazione di modelli credibili di edifici costruiti con tecnica a graticcio è stato coadiuvato da una accurata raccolta di studi e documentazioni di costruzioni contemporanee costruite con tale metodo che spaziano in un ambito geografico abbastanza vasto

ma con la caratteristica comune di essere molto simili tra loro e si suppone al loro corrispettivo di epoca romana

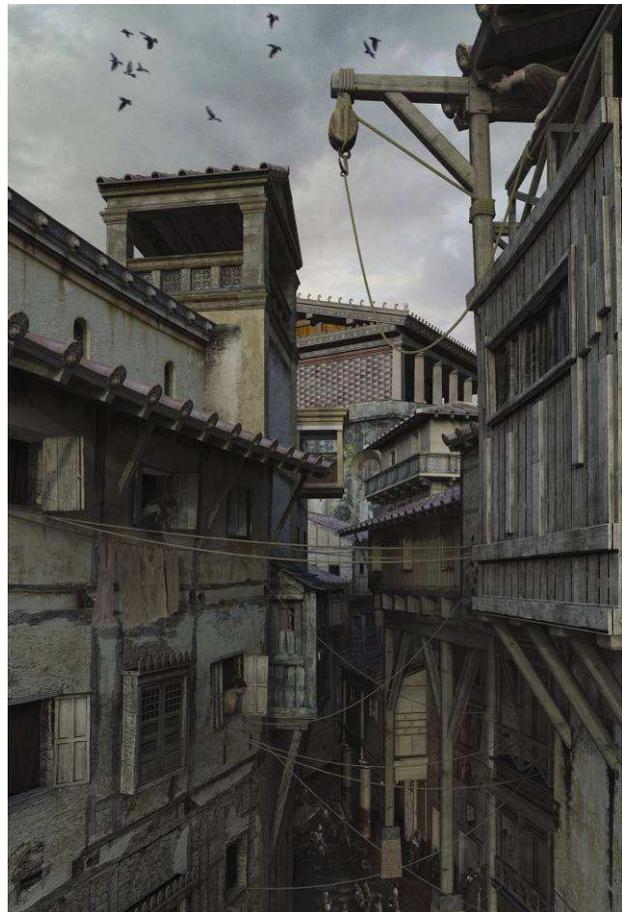


Figura 6 Ricostruzione ipotetica di un Vicolo della Suburra

Il Foro Romano e i Fori Imperiali

L'obiettivo dei curatori della trasmissione televisiva Ulisse era semplice e al tempo stesso molto impegnativo: riuscire a rendere la complessità dell'area quale sistema megalitico interconnesso. Lo stato attuale è di difficile lettura anche per gli specialisti, l'area infatti è estremamente frammentata, tagliata da una ampia strada ad intenso scorrimento che ne rende impossibile la lettura come elemento unitario. Il task era chiaro e inderogabile: occorreva procedere ad una ricostruzione completa di tutta l'area tra il Palatino, la valle del Colosseo, il Campidoglio, il Foro Romano e i Fori imperiali fino alle pendici del Quirinale. La ricostruzione doveva essere di un livello di dettaglio tale da rendere evidenti e facilmente individuabili i diversi monumenti e le precipue caratteristiche tipologiche e architettoniche, non ci si poteva quindi accontentare di una semplice ricostruzione volumetrica quale quella resa disponibile on-line con Google Earth dalla Virginia University, ma occorreva dare pienamente l'idea della straordinaria monumentalità del luogo, risultato di una stratificazione millenaria, cuore pulsante della capitale del mondo antico, catalizzatore di tutte le ricchezze, risplendenti degli ori e dei marmi pregiati a memoria imperitura dei propri

costruttori, autentico testamento di pietra di Giulio Cesare, di Augusto, Nerone, Vespasiano, Traiano

Nel realizzare la ricostruzione del Foro Romano ci si è basati principalmente sulle pubblicazioni del prof Coarelli, sugli studi topografici inseriti nel sistema georeferenziato sulla Forma Urbis sviluppato dall'Università di Roma dal Prof. Carandini e dal Prof

Paolo Carafa, Per i Fori Imperiali sugli studi e i rilievi effettuati dalla soprintendenza di Roma e pubblicati dal dott. Meneghini e dal dott. Valenzani Per il foro di Traiano si è fatto riferimento agli studi di Parker e alle pubblicazioni di Eugenio La Rocca e Lucrezia Ungaro mentre Per il Foro della Pace in particolare ci si è basati sulle ipotesi del prof Pier Luigi Tucci.



Figura 7 Bozzetti di Spinazzola: Architetture Tratte dagli Affreschi Pompeiani

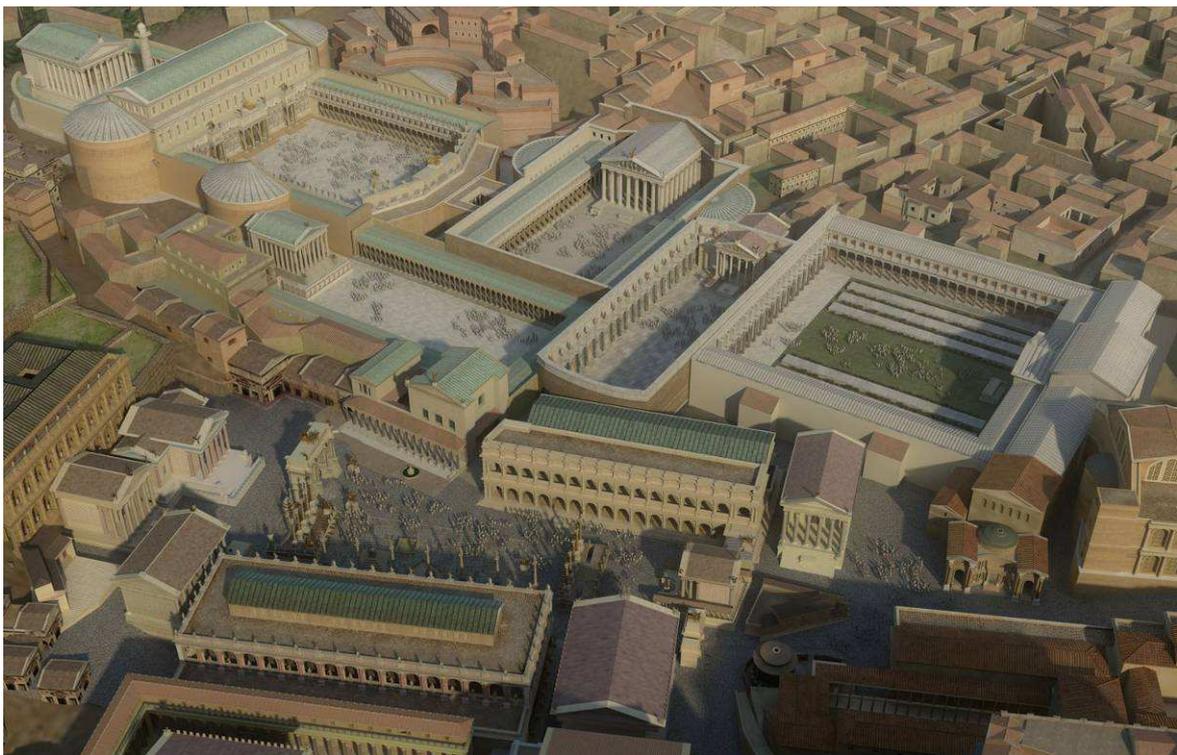


Figura 8 Ricostruzione dell'area del Foro Romano e dei Fori Imperiali

Il Templum Pacis

la ricostruzione del Templum Pacis o Foro della Pace a cui ha lavorato il dott.r Fabio Cavallero affronta per la prima volta alcuni elementi controversi quali la presenza di un attico sopra la

trabeazione, la copertura a doppio spiovente dei porticati e la soluzione del raccordo tra l'ordine gigante del colonnato della cella e l'ordine minore del colonnato del portico. L'ipotesi nasce dalle considerazioni del prof Pier Luigi Tucci sui risultati degli scavi e dei rilievi metrici effettuati dalla soprintendenza, con particolare attenzione al confronto tra gli elementi del portico

con quello che sembra essere il suo modello di riferimento: il Foro di Augusto con il quale condivide molte delle misure e dei rapporti proporzionali e dal quale potrebbe anche derivare la presenza di un'attico sopra la trabeazione. Il tentativo si è subito dimostrato efficace una volta tradotto in termini spaziali, armonizzando il progetto a quello delle altre architetture presenti nell'area e ai frammenti del rilievo della forma urbis rendendo esplicita anche la soluzione per il difficile problema della connessione del Pronao della cella con il colonnato del portico che vede sulla forma urbis la presenza di due colonne affiancate, una maggiore e l'altra minore. Si è quindi cercato altre situazioni analoghe, per verificare se a queste corrispondessero soluzioni architettoniche conosciute. Il prof Tucci ha suggerito l'area del portico di Ottavia che presenta una situazione molto simile: un Pronao che costituisce un avancorpo leggermente avanzato rispetto ad un porticato con colonne di ordine minore, con una soluzione architettonica, tuttora visibile in situ, che fu oggetto di studi e rilievi da parte di G.B. Piranesi e che è stato quindi possibile adottare anche per la nostra ricostruzione del Templum Pacis.

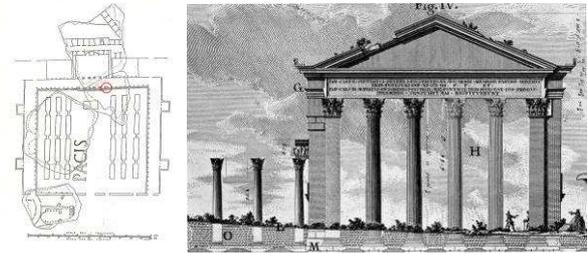


Figura 9 A sx pianta del Templum Pacis con frammenti forma urbis. A dx il Portico D'ottavia Rilievo di G.B. Piranesi



Figura 10 Ricostruzione del Templum Pacis

BIBLIOGRAFIA

Per la Domus Aurea:

CARANDINI, Andrea. "Le case del potere dai re agli imperatori". AudioLibri Laterza. Lezioni di Storia. Sulla scena di Roma - Edizione 2007

http://www.laterza.it/index.php?option=com_laterza&Itemid=97&task=schedalibro&isbn=9788849100037

PANELLA, Clementina. "Archaeological Investigations & Discoveries" (2002-2009) - THE META SUDANS / THE PALATINE HILL / "Roma-Piazza del Colosseo, area della Meta Sudans; pendici nord-orientali del Palatino." La Sapienza Roma (07/2009).

http://www.flickriver.com/photos/imperial_fora_of_rome/sets/72157594580930580/

BESTE, Heinz. "Un palazzo imperiale. La domus aurea neroniana". S.S. Editorial Service System S.r.l. Forma Urbis Roma, settembre 2010

F. BALL, Larry. "The Domus Aurea and The Roman Architectural Revolution". Cambridge University Press. Cambridge 2003

CONTI, Cinzia, MARTINES, Giangiacomo, SINOPOLI, Anna, "Constructions Techniques of Roman Vaults: Opus Caementicium and the Octagonal Dome of the Domus Aurea". Proceedings of the Third International Congress on Construction History. Cottbus, May 2009

MARTINES, Giangiacomo, "Argomenti di geometria antica a proposito della cupola del Pantheon", Quaderni dell'Istituto di storia dell'Architettura, 13 (1989)

Per i Fori Imperiali:

MENECHINI Roberto, SANTANGELI VALENZANI, Riccardo. *"I Fori Imperiali, Gli scavi del Comune di Roma (1991-2007)". Viviani Editore - Roma 2007*

TUCCI, Pier Luigi. *"Nuove osservazioni sull'architettura del Templum Pacis". in Divus Vespasianus, il bimillenario dei Flavi, Electa - Roma 2009*

PACKER, James E. *"Il Foro di Traiano a Roma, Breve studio dei monumenti"* Edizioni Quasar - Roma 2001

LA ROCCA, Eugenio, UNGARO, Lucrezia, MENECHINI, Roberto, *"I luoghi del Consenso Imperiale, Il Foro di Augusto Il Foro di Traiano". Progetti Museali Editore - Roma 1995*

Per il Foro Romano:

COARELLI, Filippo. *"Il Foro Romano". Edizioni Quasar. Roma 1992*